

SI AMPLIFICANO I SEGNALI POSITIVI

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti
Ticino, terzo trimestre 2013

Nel terzo trimestre dell'anno i dati del settore turistico ticinese confermano i segnali di miglioramento avvertiti il periodo precedente. Schiarite che sono più evidenti nel comparto alberghiero rispetto a quello della ristorazione. Entusiasmo che deve essere rapportato a una situazione ancora delicata in cui, nonostante i miglioramenti, il fatturato seguita a calare e la situazione reddituale è ancora problematica.

Le prospettive emanate dagli operatori, complice l'arrivo della stagione invernale, sono pessimistiche: a tre mesi annunciano nuovi possibili cali della domanda e del fatturato, per l'inizio del nuovo anno un inasprimento della situazione degli affari.

Alberghi e ristoranti

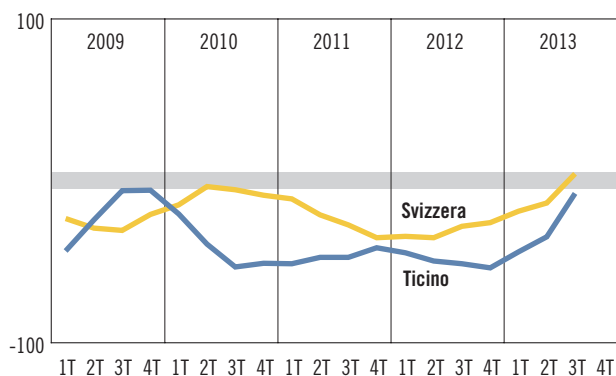
Per il settore degli alberghi e dei ristoranti ticinesi i dati del terzo trimestre del 2013 confermano quanto ravvisato lo scorso periodo, ovvero un allentamento della tensione negativa che da tempo attanaglia il settore. Evoluzione che potrebbe essere il preludio per l'inizio di una possibile inversione della tendenza negativa. Il settore è ancora aggrovigliato in molte difficoltà, e lo dimostra l'evoluzione della cifra d'affari ancora in calo su base annua (-2,9%). Nonostante ciò all'interno del settore si avverte

maggior dinamismo, come si evince dai pareri degli esercenti sul volume di attività: ora divisi equamente tra un terzo che ne dichiara un aumento, un terzo una situazione di stabilità e un terzo ne lamenta una contrazione (lo scorso anno tali percentuali erano rispettivamente del 5%, 35% e 60%). L'occupazione, in tenue calo, a ottobre era ancora giudicata in leggero eccesso. La situazione reddituale seguita comunque a peggiorare, sebbene meno intensamente rispetto al passato, e la situazione degli affari di ottobre è giudicata cattiva dal 42% de-

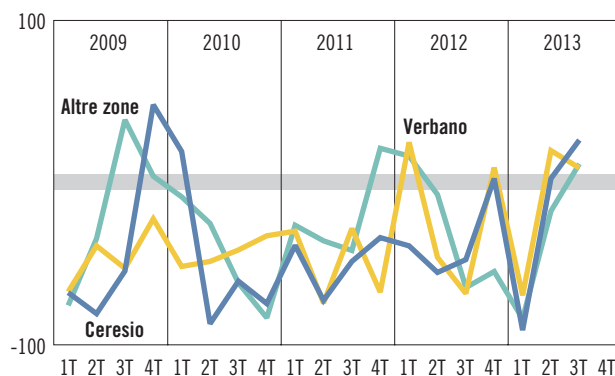
gli interpellati, né buona né cattiva dal 50% e buona dall'8%. Pure localmente, le regioni turistiche del Cantone ravvisano miglioramenti. In particolare, sulle rive del Verbano gli esercenti segnalano rialzi della domanda, del volume d'attività e dell'impiego. La situazione reddituale rimane stabile e quella degli affari è giudicata in prevalenza buona. Sulle sponde del Ceresio tiene la domanda, aumenta il volume d'attività e l'occupazione è stabile. Si riscontra ancora un lieve peggioramento della situazione reddituale, mentre la situazione degli affari è giudicata complessivamente né buona né cattiva. Nelle altre zone turistiche del cantone è in ripresa sia la domanda che il volume d'attività, l'occupazione è invece stabile. La situazione reddituale è leggermente peggiorata e quella degli affari nel complesso valutata ancora negativamente.

Gli esercenti siti sulle rive del Verbano e del Ceresio sono unanimi nel **prospettare** a tre mesi possibili cali del fatturato, della domanda e dell'impiego; a sei mesi un deterioramento della situazione degli affari. Nelle altre zone turistiche si prevede a tre mesi cifra d'affari e do-

F. 1
Andamento del volume di attività negli alberghi e ristoranti rispetto all'anno precedente (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2009



F. 2
Andamento del volume di attività negli alberghi e ristoranti rispetto all'anno precedente (saldo dei valori lisciati), per zona, in Ticino, per trimestre, dal 2009



SI AMPLIFICANO I SEGNALI POSITIVI

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti
Ticino, terzo trimestre 2013

manda in crescita, e possibili contrazioni dell'impiego; a sei mesi un miglioramento della situazione degli affari.

Alberghi

I segnali positivi si amplificano pure per il comparto alberghiero, sebbene la via della ripresa sia ancora lunga. La cifra d'affari è aumentata secondo il 46% degli intervistati a fronte di una stabilità riscontrata dal 17% e una contrazione dal 37% (quote che lo scorso anno erano rispettivamente del 4%, 30% e 66%). Un miglioramento dettato da una domanda trimestrale stabile e dall'evoluzione su base annua complessivamente positiva dei pernottamenti: in crescita nel 44% degli alberghi a fronte del calo notato nel 33% (esito in linea con l'aumento dei pernottamenti registrato dalla Statistica sulla ricettività turistica dell'Ufficio federale di statistica). Il grado di occupazione delle camere è al 64%,

l'impiego è rimasto stabile e giudicato a un livello adeguato, così come consono all'attività l'infrastruttura d'esercizio. Nonostante il graduale miglioramento, il 43% degli operatori lamenta ancora un peggioramento della situazione reddituale, a fronte del 16% che ne annuncia un miglioramento. Ration per cui, la situazione degli affari è tuttora giudicata cattiva dal 38% degli albergatori, né buona né cattiva dal 55% e buona dal 7% (valori che lo stesso periodo dell'anno precedente erano rispettivamente del 57%, 41% e 2%).

In **prospettiva** gli albergatori si attendono a tre mesi diminuzioni della domanda, dei pernottamenti e dell'occupazione, e a sei mesi un peggioramento della situazione degli affari.

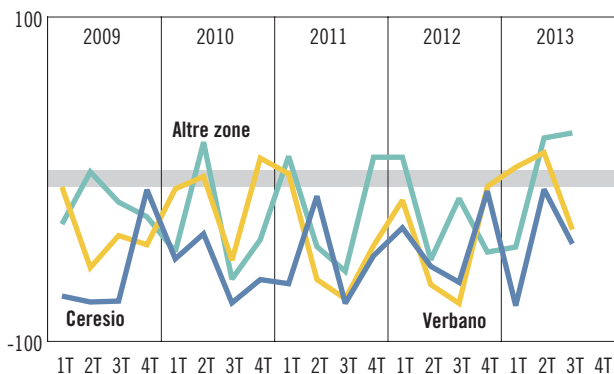
Ristoranti

Per il comparto della ristorazione, così come ravvisato nel periodo precedente,

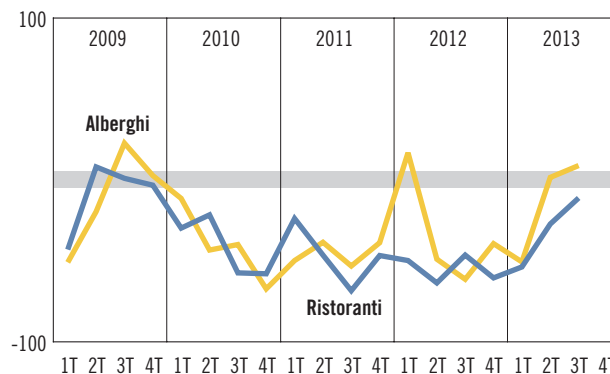
i segnali di miglioramento si limitano perlopiù a una diminuzione meno intensa rispetto al passato della domanda e del volume di pasti e bibite serviti. Per tanto, un terzo degli esercenti subisce ancora una flessione della cifra d'affari, a fronte dell'aumento segnato dal 21%. Il livello d'occupazione, in calo, è giudicato ancora eccessivo, mentre l'infrastruttura d'esercizio è valutata adeguata. La situazione reddituale s'inasprisce ulteriormente per il 21% degli operatori, è stabile per il 70% e migliora per il 9%, mentre la situazione degli affari è giudicata cattiva dal 46%, né buona né cattiva dal 46% e buona solo dall'8% (quote che lo scorso anno erano rispettivamente del 68%, 30% e 2%).

Le **prospettive** emanate dai ristoranti sono pessimistiche e indicano a tre mesi cali della domanda, delle vendite e dell'occupazione; a sei mesi un peggioramento della situazione degli affari.

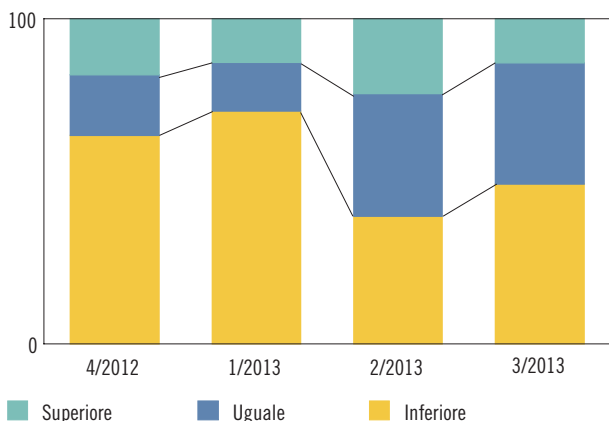
F. 3
Prospettive sul volume di attività negli alberghi e ristoranti per il trimestre seguente (saldo), per zona, in Ticino, per trimestre, dal 2009



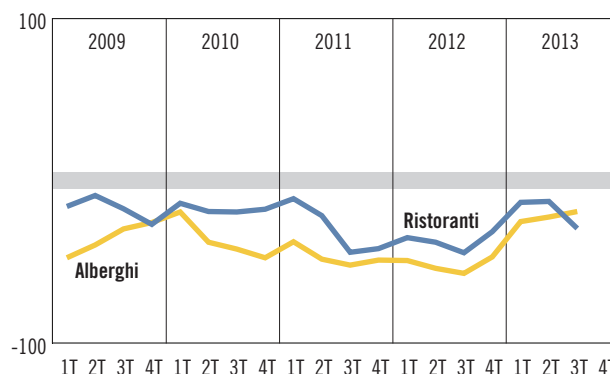
F. 4
Andamento della cifra d'affari negli alberghi e ristoranti rispetto all'anno precedente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2009



F. 5
Prospettive sul numero di prenotazioni per il trimestre seguente negli alberghi (in %), in Ticino, dal IV trimestre 2012



F. 6
Prospettive sul volume di attività negli alberghi e ristoranti per il trimestre seguente (saldo dei valori lasciati), in Ticino, per trimestre, dal 2009



SI AMPLIFICANO I SEGNALI POSITIVI

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti
Ticino, terzo trimestre 2013

L'opinione

La Statistica della ricettività turistica dell'Ufficio federale di statistica conferma una leggera crescita per il Ticino sia degli arrivi che dei pernottamenti rispetto all'anno 2012. Si tratta indubbiamente di un segnale confortante per il turismo ticinese. Ciononostante, questa ripresa va interpretata con prudenza. A tutt'oggi, infatti, non può essere ritenuto un indicatore di tendenza positiva di lunga durata. Lo dimostrano anche le caute affermazio-

ni degli operatori, in particolare per quanto riguarda la situazione reddituale del settore.

Ticino Turismo guarda comunque con ottimismo verso il futuro. I numerosi e cospicui investimenti recentemente effettuati nelle strutture di accoglienza e di svago, così come quelli di prossima realizzazione, rappresentano infatti un segnale importante e testimoniano la fiducia sia dei privati che del settore pubblico nel potenziale turistico del nostro Cantone.



Elia Frapolli
Direttore Ticino Turismo

Fonte statistica

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni

Davide Moser,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 31
davide.moser@ti.ch

Tema

10 Turismo